

PER L'ABRUZZO NON BASTA PIU' LA BENEFICENZA

Mentre il governo spende miliardi di euro per il g8 e le spese militari LA GENTE VUOLE LA PROPRIA CASA ED IL PROPRIO LAVORO

A due mesi dal sisma migliaia di abruzzesi continuano a vivere nelle tende senza sapere quando riavranno la loro casa. Berlusconi e i suoi ministri, dopo essersi fatti per settimane pubblicità tra i terremotati, hanno approvato un piano per la ricostruzione vergognoso:

1. Ai cittadini abruzzesi che risiedono in comuni diversi da quello in cui la loro casa o altro immobile di proprietà sono stati distrutti o danneggiati, non sarà dato nemmeno un euro. In questo modo i tanti piccoli comuni abruzzesi che grazie alle seconde case vedono crescere nei periodi estivi e natalizi i loro abitanti di 20-30 volte, saranno destinati alla decadenza e all'abbandono. Sarà un colpo duro per il turismo abruzzese.
2. Per chi ha avuto una casa distrutta o dichiarata inagibile e vorrà ricostruirla o comprarne una nuova **non sono previsti finanziamenti del 100% dei danni subiti**. I contributi saranno erogati con le modalità del credito di imposta, quindi i cittadini dovranno anticipare le spese, che poi verranno restituite attraverso crediti sul pagamento delle tasse, dilazionati in circa 20 anni. Per la parte non coperta dal contributo si potrà accedere a mutui agevolati. La ricostruzione se la ripagheranno interamente gli abruzzesi! Come faranno quegli operai, professionisti, artigiani e commercianti, che hanno perduto la loro attività e la loro clientela ad accedere ai mutui e ripagarli?. A questo riguardo la legge non prevede nulla.
3. I quartieri in cui dovranno stare, con una previsione ottimistica, per un paio di anni circa 15 mila persone, saranno circa 16, mentre i comuni che hanno subito forti danni sono 49: ciò significa che non verranno ricostruiti interi comuni. Non c'è alcun riferimento a modalità di appalto dei lavori di ricostruzione e provenienza delle imprese. L'unica certezza è che, in deroga all'articolo 118 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, sarà consentito il subappalto fino al cinquanta per cento: di conseguenza aumenterà l'utilizzo di manodopera sottopagata e con poca protezione dagli infortuni sul lavoro. I controlli e la presenza dei sindacati nei cantieri saranno impossibili. La poca chiarezza del decreto sta già dando i suoi effetti. Tra le aziende vincitrici degli appalti c'è la società dei fratelli Frezza, che ha firmato gli ultimi lavori dell'ospedale San Salvatore, struttura che non ha retto il terremoto; la società aveva realizzato, tra l'altro, la ristrutturazione del piano terra del blocco operatorio, dove le colonne scoppiarono letteralmente durante il sisma. Inoltre, **il primo subappalto se l'è aggiudicato una impresa in affari con personaggi indagati per mafia e tangenti negli appalti per la sanità abruzzese** (La Repubblica, 29 Giugno 2009).
4. I fondi stanziati per la ricostruzione non hanno alcuna copertura. Il governo intende trovare i soldi (circa 5 miliardi di euro in 15 anni!) attraverso nuove lotterie e scommesse: la ricostruzione sarà affidata alla fortuna! I soldi per ricostruire subito ci sarebbero, ma il governo li ha spesi per altro: 1,3 miliardi di euro per il Ponte sullo Stretto di Messina, 12,9 miliardi per l'acquisto di una dozzina di cacciabombardieri (spesa approvata con l'astensione del PD), oltre 150 milioni di euro per spostare il g8 dalla Sardegna a L'Aquila!
5. Intanto migliaia di persone continuano a vivere nelle tende, dove la temperatura di giorno sale oltre i 30 gradi. Ai comitati dei cittadini che hanno organizzato il corteo di protesta a Roma il 16 Giugno è stato impedito di volantinare. In vista del G8 ogni campo verrà presidiato dalle forze dell'ordine che impediranno di uscire durante il vertice dei capi di Stato: L'Aquila, che finora è stata la vetrina per Berlusconi, diventerà una città blindata dove i cittadini non avranno alcuna libertà.

Rifondazione Comunista ha portato il proprio sostegno diretto alla popolazione abruzzese sin dal primo giorno del sisma: abbiamo organizzato una brigata di solidarietà che in due mesi ha garantito pasti e ogni bene di prima necessità in 4 campi. Hanno partecipato centinaia di volontari, compresi ragazzi/e di Ciampino. La nostra solidarietà non si ferma a questo: lottiamo con la popolazione per ridare la casa ed il lavoro subito ad ogni abruzzese. Per questo non possiamo fare beneficenza con chi la usa per farsi pubblicità mentre ogni giorno abbandona gli abruzzesi e reprime la loro protesta.



Rifondazione Comunista Ciampino
Circolo "A. Gramsci"
Via della Folgarella 42
<http://prccampino.altervista.org>
ciampinorossa@yahoo.it

